herpy

GECHI

Common fan-footed gecko

Ptyodactylus hasselquistii

Un gecko rupicolo snello, di colore giallo-brunastro, originario dell'Egitto e del Medio Oriente, con dita a ventaglio e artigli retrattili. Vive su rocce e pareti rocciose nelle regioni aride, è un ospite noto dei muri delle case in Israele e si tiene in coppia. Esistono solo poche informazioni affidabili sull'allevamento di questa specie, perciò molti valori sono ripresi dal genere.

Famiglia: Phyllodactylidae Nome precedente: *Ptyodactylus lobatus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**7-10 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Rupicolo**
Habitat	**Deserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 60 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**27-32 °C**
Punto caldo	**32-38 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**30-50%**
UVB	**Facoltativi**
Riposo invernale	**10-21 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**12 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Deposizioni all'anno	**5-6**
Incubazione	**45-100 giorni** a 27-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Ptyodactylus hasselquistii è un gecko rupicolo snello e di taglia media. Le dita sono piatte e a ventaglio, con lamelle adesive che si irradiano verso i lati. Al centro di ogni dito c'è una piccola incisione in cui l'artiglio può ritrarsi. La forma delle dita ha dato al genere *Ptyodactylus* il suo nome, che deriva dalle parole greche per ventaglio e dito. La pupilla è verticale e il dorso è coperto da evidenti scaglie coniche simili a spine. La coda è anellata a bande chiare e scure e, nel genere, sul dorso sono presenti 8-14 strisce longitudinali. Il colore varia molto e gli animali possono cambiare tonalità.

Raggiunge fino a 10 cm dal muso alla cloaca, coda esclusa. Al di fuori del periodo riproduttivo i sessi sono difficili da distinguere, perché entrambi sono privi di pori femorali e anali. I maschi maturi hanno però evidenti rigonfiamenti degli emipeni alla base della coda.

La specie fu descritta nel 1798 e prende il nome da Frederic Hasselquist, medico ed esploratore svedese, allievo di Carlo Linneo. Gli esemplari tipo provenivano dal Cairo. Oltre alla forma nominale è riconosciuta la sottospecie *P. h. krameri* del Libano, mentre *P. guttatus* e *P. ragazzii* sono oggi considerate specie a sé stanti. Gli animali in commercio vengono spesso venduti come *P. hasselquistii*, ma più spesso sono *P. guttatus*. Le due specie si riconoscono dal disegno: *P. guttatus* ha macchie, *P. hasselquistii* bande trasversali.

In Israele la specie è un ospite ben noto dei muri delle case, dove caccia insetti. I maschi emettono un cinguettio.

Distribuzione e habitat

Ptyodactylus hasselquistii si trova in Egitto, Sinai compreso, e poi attraverso Israele, Giordania, Siria e Libano. Verso est raggiunge l'Iraq occidentale, mentre a sud è presente in Arabia Saudita, tra l'altro sulle isole Farasan, e in Sudan. La località tipo è il Cairo.

Molte segnalazioni più antiche dal Nordafrica a ovest dell'Egitto, dalla Mauritania, dall'Africa occidentale, dall'Oman e dall'Iran si basano su errori o su confusioni con altre specie del genere. In California la specie è stata introdotta, ma quella popolazione non è riportata sulla mappa.

> **Areale d'origine:** Egitto, Israele, Giordania, Siria, Libano, Iraq, Arabia Saudita e Sudan.

HABITAT

Ptyodactylus hasselquistii è una specie rupicola. Il genere vive soprattutto su terreno roccioso nei deserti e nelle loro zone marginali, e questo vale anche per questa specie. Gli animali si nascondono nelle fessure e sotto le pietre e stazionano sulle pareti rocciose. Entrano anche dentro e attorno alle case, dove i muri con fessure offrono lo stesso tipo di rifugio.

Fa caldo e la maggior parte delle specie del genere preferisce temperature superiori a 30 °C. La temperatura varia molto tra giorno e notte e tra estate e inverno, e le notti invernali possono essere fredde. Le femmine del genere usano siti di deposizione comuni e fissano le uova alle pietre con una sostanza adesiva. Non è documentato in quale momento della giornata la specie sia attiva; il genere comprende sia specie diurne sia notturne.

Cura

IL TERRARIO

Esistono solo poche informazioni affidabili sull'allevamento di *Ptyodactylus hasselquistii* in particolare. Gran parte di quanto segue si basa sull'esperienza con il genere *Ptyodactylus* nel suo insieme e i valori sono prudenti. Una coppia dovrebbe disporre di almeno 60 × 40 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è meglio. I giovani possono essere tenuti in un terrario più piccolo, di almeno 20 × 20 × 30 cm. Deve essere abbastanza alto, in modo che la lampada non li surriscaldi. Tre o quattro giovani della stessa taglia possono stare insieme.

Arreda con lastre di roccia, pietre impilate, corteccia di sughero e rifugi piatti, in modo che l'animale possa infilarsi tra le superfici e arrampicarsi sulle parti verticali. Le pietre devono essere stabili, così da non poter scivolare e schiacciare l'animale. Il fondo è di sabbia o di una miscela sabbiosa. Le piante non sono necessarie. Assicura una buona ventilazione, in modo che l'aria non ristagni.

TEMPERATURA

Il terrario deve avere una netta differenza di temperatura. Di giorno deve essere a 27-32 °C e sotto la lampada riscaldante un punto deve raggiungere 32-38 °C. Di notte la temperatura scende a 18-22 °C. I valori diurni sono ripresi dal genere e quello notturno è una stima.

Durante un fresco riposo invernale la temperatura viene abbassata a circa 21 °C di giorno e 10 °C di notte per 2-3 mesi, e la luce resta accesa al massimo per quanto è luminoso all'esterno. Poi riporta la temperatura gradualmente al livello normale nell'arco di alcuni giorni. Gli animali mangiano meno durante il riposo. Usa termometri digitali sia nel punto caldo sia nel lato fresco.

UMIDITÀ E ACQUA

Ptyodactylus hasselquistii proviene da regioni aride e prospera con un'umidità da bassa a moderata, 30-50 %. Il valore è una stima. Il terrario non deve essere umido e il fondo deve potersi asciugare.

Nebulizza leggermente, in modo che l'animale possa bere le gocce dalle pietre. Durante il riposo invernale la nebulizzazione può essere ridotta a un giorno sì e uno no. Puoi mettere accanto una ciotola bassa con acqua fresca, ma non è documentato che la specie la usi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

Usa una lampada riscaldante o un faretto sopra una pietra piatta, in modo che l'animale possa fare il basking. Il fabbisogno di UVB non è documentato per la specie. Si può usare un tubo UVB debole per specie desertiche, purché nel resto del terrario ci sia ombra. Se la specie è tenuta senza UVB, il cibo deve essere integrato con calcio con D3.

La luce è accesa circa 12 ore al giorno nella stagione attiva e, durante il riposo invernale, al massimo per quanto è luminoso all'esterno. Di notte deve esserci buio.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Ptyodactylus hasselquistii si nutre di insetti e altri piccoli artropodi. Grilli, cavallette, tenebrioni e blatte sono buone prede, che devono essere più piccole della distanza tra gli occhi dell'animale. Quantità e frequenza precise non sono documentate per la specie.

I giovani vengono nutriti ogni giorno con lo stesso cibo degli adulti, solo di taglia minore. Gli adulti possono ricevere cibo alcune volte a settimana e, durante il riposo invernale, solo circa due volte a settimana. Spolvera leggermente gli insetti con calcio e dai regolarmente un integratore con D3 e vitamine. Controlla il peso, in modo che gli animali non ingrassino.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Ptyodactylus hasselquistii è un animale rupicolo velocissimo e timido, non adatto alla manipolazione. Concedigli tempo per ambientarsi dopo uno spostamento. Non afferrarlo mai per la coda, perché può staccarla.

La specie si tiene in coppia o da sola. Le coppie si legano tra loro e possono stare insieme tutto l'anno, ma gli animali estranei alla coppia vengono spesso morsi e inseguiti. Non mettere perciò più maschi o più coppie nello stesso terrario. Non è documentato se più femmine possano stare insieme. I maschi cinguettano e muovono la testa in su e in giù davanti alla femmina.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono dai rigonfiamenti evidenti degli emipeni alla base della coda, una volta raggiunta la maturità sessuale. Le femmine non presentano tali rigonfiamenti. Nessuno dei due sessi ha pori femorali o anali, quindi al di fuori del periodo riproduttivo è difficile sessare con sicurezza gli animali. Nel genere gli animali sono considerati maturi a circa 12 mesi. I giovani iniziano a cinguettare quando hanno circa sei mesi.

ACCOPPIAMENTO

Le coppie stabili vengono tenute insieme tutto l'anno. La riproduzione viene stimolata con un periodo di riposo fresco in inverno di almeno due mesi, come descritto alla voce temperatura. Con l'arrivo della primavera la temperatura viene alzata gradualmente e il maschio comincia a cinguettare e ad annuire con più forza verso la femmina. La maggior parte delle femmine in coppie stabili è ricettiva. Se la femmina respinge il maschio, può attaccarlo e in tal caso la coppia va separata.

DEPOSIZIONE E COVATE

Da due a tre settimane dopo l'accoppiamento la femmina fissa due uova su una superficie rocciosa e usa le zampe per posizionarle. Se la superficie è più fredda della sabbia, interra le uova. In natura le femmine condividono il sito di deposizione. Si arriva a cinque-sei covate o più per stagione, anche a sole due settimane di distanza l'una dall'altra. Offri alla femmina una pietra piatta con un rifugio sotto e una cassetta con sabbia umida, e abbondante calcio e cibo per tutta la stagione.

INCUBAZIONE

Le uova sono incollate e non devono essere spostate. Lasciale dove sono e falle schiudere alla temperatura del terrario. Dopo alcuni giorni si vedono i vasi sanguigni nelle uova, entro le prime due settimane diventano rosate e dopo 30-40 giorni si possono intravedere gli occhi. A 27-30 °C le uova si schiudono dopo 45-100 giorni, tanto più in fretta quanto più fa caldo. I valori sono ripresi dal genere.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I genitori non mangiano subito i piccoli, ma possono farlo più avanti, e i piccoli vengono facilmente superati nella competizione per il cibo. Per questo i piccoli vengono spostati in un proprio terrario piccolo e abbastanza alto. Tre-quattro giovani della stessa taglia possono stare insieme. Dai loro ogni giorno lo stesso cibo degli adulti in pezzature minori, e le stesse temperature degli adulti. Dopo circa un anno sono maturi e devono avere ciascuno un proprio terrario di dimensioni da adulto. Non esistono dati affidabili su crescita e peso per la specie.

Salute ed errori comuni

Non esistono informazioni affidabili sulle malattie di *Ptyodactylus hasselquistii* in particolare. I problemi più probabili sono simili a quelli di altri gechi del deserto in cattività:

- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine in periodo riproduttivo. Provoca ossa molli e tremori. Spolvera gli insetti e somministra integratori.
- Terrario troppo umido, che causa problemi alla pelle e funghi. Mantieni il fondo asciutto.
- Temperatura troppo bassa, che causa scarso appetito e cattiva digestione. Usa un termometro e un termostato.
- Morsi e stress, se animali estranei a una coppia stabile vengono tenuti insieme.
- Coda persa dopo la manipolazione. Non è pericoloso, ma la nuova coda non sarà mai come la vecchia.

Rivolgiti a un veterinario con esperienza in rettili se l'animale dimagrisce, smette di mangiare o appare apatico. Gli animali catturati in natura possono ospitare parassiti, quindi fai analizzare un campione poco dopo l'acquisto.

Leggi di più: Calore e temperatura Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.